

27 gennaio 2011: Giorno della Memoria

Parole chiave

Razzismo

Teoria della discriminazione di una razza a partire dalla presunta superiorità di una razza rispetto ad un'altra.

Oggi la parola razzismo indica qualsiasi forma di discriminazione di una persona a causa della sua etnia, del suo sesso, delle sue opinioni politiche o delle sue condizioni economiche, di salute, culturali e così via.

L'**art.3 della nostra Costituzione** infatti dice:

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Esistono varie forme di razzismo: lo schiavismo, l'antisemitismo, il razzismo coloniale.

Shoah: termine col quale si fa riferimento allo sterminio del popolo ebraico durante il secondo conflitto mondiale.

Antisemitismo: Avversione e lotta contro gli Ebrei, manifestatasi anticamente come ostilità di carattere religioso, divenuta in seguito, spec. nel sec. 20°, vera e propria persecuzione razziale basata su aberranti teorie pseudoscientifiche.

Quando è nato l'antisemitismo? Nel XX secolo.

Semitico: questo aggettivo fa riferimento al gruppo di lingue (accadico, fenicio, ebraico, aramaico, arabo, etiopico, ecc.), parlate da popolazioni antiche e moderne dell'Asia sud- occidentale e dell'Africa settentrionale, che un passo biblico (Genesi 10, 21-31) fa discendere, per la maggior parte, da Sem figlio di Noè.

Diàspora: in generale, dispersione, specialmente di popoli che, costretti ad abbandonare le loro sedi di origine, si disseminano in varie parti del mondo; in partic., la dispersione degli Ebrei nel mondo antico, dall'esilio babilonese (6° sec. a. C.) in poi, e spec. dopo la distruzione di Gerusalemme nel 135 d. C.

Ebrei: popolo antichissimo discendente (secondo la tradizione biblica) da Sem, il figlio del patriarca Noè, disperso dai Romani fra il primo e il secondo secolo dopo Cristo.

I cristiani consideravano gli ebrei responsabili della morte di Gesù e perciò in varie situazioni storiche li hanno discriminati e perseguitati.

Questa perciò è la prima forma di razzismo.

Nel 1215 il papa Innocenzo III obbliga gli ebrei a cucire una rotella gialla sui vestiti.

Federico II invece li obbligò a farsi crescere la barba per poterli riconoscere.

Gli ebrei conservano e hanno sempre conservato: religione, tradizioni, lingua anche vivendo in diverse parti del mondo. Pur integrandosi in vari Paesi e pur non avendo un territorio, avevano una loro identità nazionale.

Questa caratteristica è un secondo motivo per cui erano poco accettati.